



APS BRIVIO

Roubaisienne

Pasturare con la coppetta



La minuzia sempre più maniacale con cui gli agonisti affrontano le loro competizioni ha fatto sì che negli ultimi anni si siano sviluppati attrezzi sempre più precisi, sia per la pesca che per le operazioni di pasturazione. Nello specifico oggi parleremo della "COPPETTA" da roubaisienne. In verità ne esistono di svariate tipologie, forme e dimensioni a seconda del tipo di pesca, dello spot e soprattutto delle convinzioni del singolo pescatore. Qui utilizzeremo quella mobile, in pratica quella che si collega tramite un'asola direttamente all'elastico, e come punta quella da carpodromo, sicuramente più resistente.



Come prima operazione è fondamentale preparare la pastura, o eventualmente incollare i nostri bigattini. Un consiglio, quando si va in trasferta è sempre bene informarsi prima di partire, magari da un negoziante della zona, le essenze che si usano da quelle parti, una pastura sbagliata può compromettere decisamente una probabile bella giornata.



Le palle di pastura e bigattini, già compresse, vanno posizionate all'interno del bicchierino in modo che non cadano durante il tragitto. Fatta questa operazione, come se stessi pescando, si fa sfilare la Ruba davanti a noi fino alla distanza di pesca e si adagia il bicchierino proprio nel luogo in cui posizioneremo poi la nostra lenza; o eventualmente qualche centimetro/decina di centimetri a monte, a seconda della corrente presente, ma sempre perfettamente a distanza di pesca. Fate bene attenzione a non far cadere le palle durante il tragitto, oltre a fare rumore potrebbero disperdere il pesce....



L'ultima operazione è automatica, la coppetta con il fondo di polistirolo appena toccherà l'acqua si rovescerà su se stesso rilasciando le nostre palle in maniera assolutamente precisa e soprattutto assolutamente silenziosa evitando quei fastidiosi lanci, sicuramente più rumorosi e imprecisi. Solitamente utilizzo questo metodo di pasturazione all'inizio della battuta di pesca, per fare il fondo

con 8/10 palle ben compresse che manterranno a lungo il loro potere attrattivo, per continuare, laddove mi è possibile, a fionda per tutto il restante periodo. A volte però è necessario pescare sempre "incollati", a quel punto è bene avere con noi una punta da tenere appositamente per questo scopo. Nel caso ci siano in zona di pesca cavedani e pesci sospettosi, ma è comunque necessario pasturare sul fondo, la "coppetta" risulta determinante.



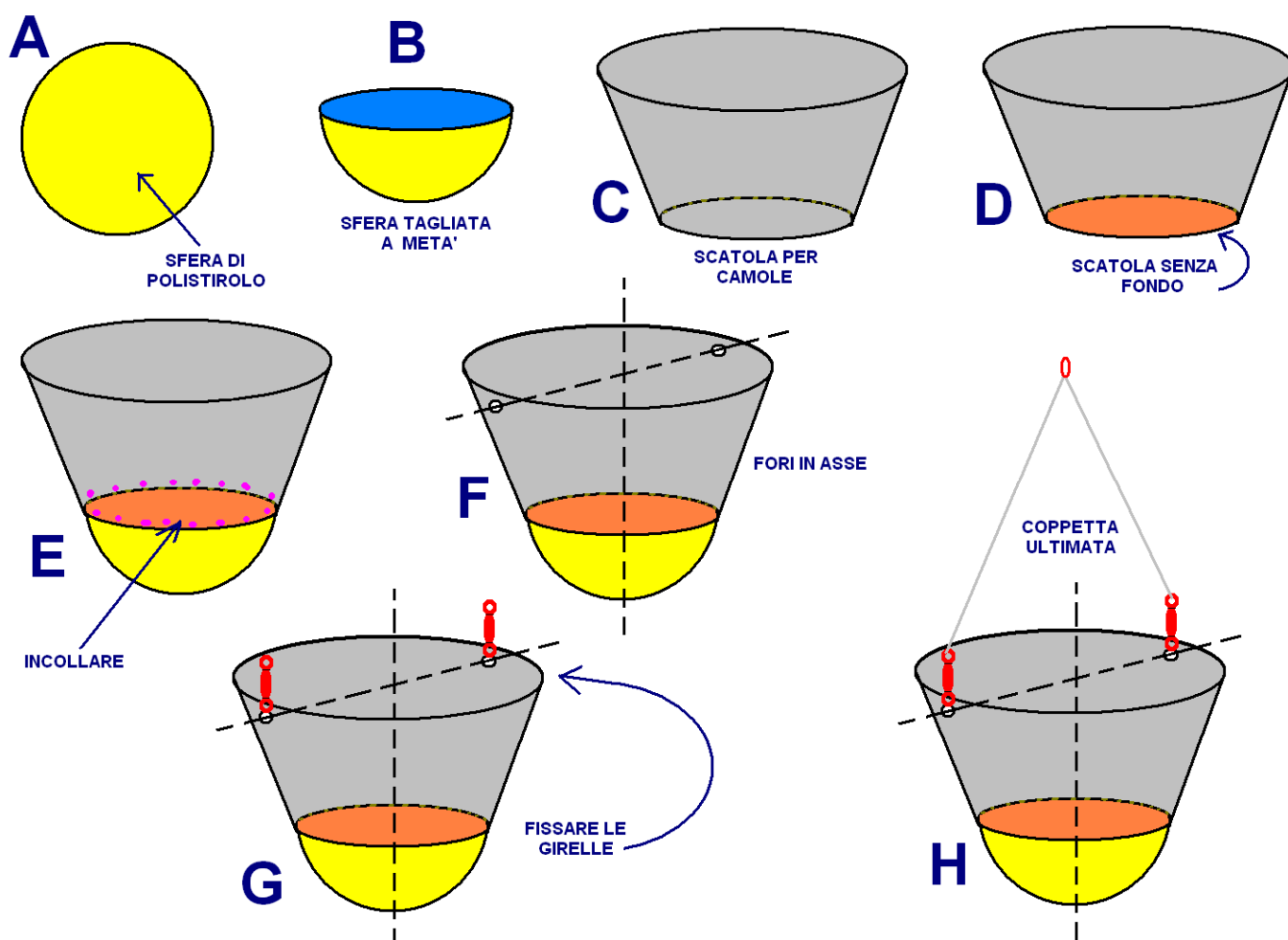
Costruiamoci lo scodellino

COSA CI SERVE :

Prendere uno scatolino di vermi o camole, quello da trote fa al caso nostro, una sfera di polistirolo 3 girelline e 1 metro di nylon 0.40.

PROCEDIMENTO :

Prendere la sfera di polistirolo e tagliarla a metà. Tagliare il fondo della scatola così da creare la sede della mezza sfera. Incollare i due componenti con della colla a caldo o acrilica. Lavorando sui lati alti della scatola e fare due fori (2), in modo che uno risultino opposti all'altro e sullo stesso asse. Applicare le due girelline ai fori appena fatti. Legare sulle girelle due (2) spezzoni di filo lunghi circa 20 cm. Unire i due fili alla terza girella o anellino e il gioco è fatto.



" Costruzione dello scodellino passo passo "

Lo staff APS Brivio

P. A.